

RASSEGNA STAMPA

del

08/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2010 al 08-06-2010

Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Canale di Sicilia: sarebbero pronte a partire le ricerche petrolifere di una</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>tre mezzi alla protezione civile.....</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>dopo la festa vuitton torna la delusione: da ottobre tutto chiuso - dall'inviato pier giorgio pinna</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>chiederemo conto delle promesse -</i>	4
La Nuova Sardegna: <i>si allarga la protesta per la sedini-castelsardo mazzata al territorio - mauro tedde.....</i>	5
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Aperto Montiggia: arte e cultura hanno trovato casa</i>	6
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Emergenza incendi a San Gavino: «Il Comune pulisca i terreni incolti».....</i>	7
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Ecco la nuova Giunta del sindaco Siuni</i>	8
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Vigili del fuoco, brucia un ettaro di sterpaglie</i>	9
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Esplode un pozzo di gas, tre morti e dieci dispersi</i>	10

Canale di Sicilia: sarebbero pronte a partire le ricerche petrolifere di una società irlandese

I giacimenti di gas e petrolio sono in un'area a rischio sismico

Lunedì 7 Giugno 2010 - Attualità

La San Leon Energy, compagnia irlandese con sede in Italia (in provincia di Lecce e a Roma) ha in programma delle ricerche sui giacimenti del canale di Sicilia, con una concessione ministeriale che lascia carta bianca per una porzione di 482 chilometri quadrati. La presenza di riserve di gas e petrolio nei fondali dello stretto è conosciuta da almeno 45 anni, quando le ricerche targate Eni individuarono i giacimenti sommersi; ma allora non si era al corrente della presenza, in quei banchi sottomarini, di un gigantesco vulcano in attività: l'Empedocle, situato a poche miglia dalla costa e il cui fermento è certificato dagli studi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dalle ricerche di Mimmo Macaluso, partite all'analisi dell'isola Ferdinandea, una delle bocche del vulcano sommerso, un piccolo cono di terra che affiora periodicamente per poi scomparire. Proprio vista la presenza di vulcani sottomarini in attività, sembrava assurdo che si volesse mettere le mani sul petrolio del Canale di Sicilia. A Sciacca un foglio di carta appeso all'albo pretorio comunale comunicava per fine maggio il termine utile per presentare le osservazioni contro la richiesta di autorizzazione formulata dalla società irlandese, che intende effettuare ricerche petrolifere a meno di due chilometri della costa, in un'area dove non solo si trovano straordinari siti archeologici, aree marine protette e riserve naturali, ma soprattutto ci sono i vulcani attivi e un elevato rischio sismico.

Il programma della compagnia irlandese prevederebbe, secondo i documenti, una fase di ricerca e due campagne di trivellazione. La ricerca, verrebbe realizzata con uno strumento denominato Air Gun, una sonda che spara colpi di aria compressa e crea onde sismo-elastiche. Gli scienziati chiamano subsidenza antropica il rischio sismico connesso alle campagne di ricerca del petrolio. Il documento che ha consentito alla San Leon Energy la concessione del ministero dello Sviluppo economico è poco chiaro, sia nella descrizione delle marinerie costiere del versante sud della Sicilia sia delle loro attività. Nelle tabelle tecniche è scritto che a Sciacca, una delle principali sedi della pesca siciliana, esisterebbero solo tre pescherecci attivi nella pesca a circuizione, per poi sostenere che "il traffico marittimo per le motonavi di appoggio e rifornimento sarà limitato a un passaggio giornaliero da e verso il porto di approdo più vicino (presumibilmente Ancona)". Citare Ancona nella relazione dedicata alle ricerche del canale di Sicilia fa sorgere il dubbio che la San Leon Energy abbia interessi anche in Adriatico. E in effetti Finbarr Martin Bryant, il legale rappresentante della San Leon Energy, è anche al vertice della Petroceltic Elsa, altra società dublinese che ha le concessioni per le ricerche nell'Adriatico. Entrambe le società, la San Leon e la Petroceltic, hanno sede al numero 6 di Northbrook road a Dublino.

(red.J.G.)

tre mezzi alla protezione civile

- *Nuoro*

La Provincia li ha consegnati nell'ex caserma dei vigili Potenzieranno il servizio di intervento nelle emergenze **NUORO**. La Provincia di Nuoro ha consegnato ieri mattina alla Protezione civile nel piazzale dell'ex caserma dei vigili del fuoco, in via Santa Barbara, tre mezzi di pronto intervento. Alla cerimonia era presente il vicario del vescovo di Nuoro, don Salvatore Floris, che ha impartito la benedizione, e l'assessore Rocco Celentano.

I mezzi serviranno ai volontari che operano nel territorio per affrontare con maggiore sicurezza le numerose emergenze del Nuorese, dagli incendi alle alluvioni.

Quello della Protezione civile, durante gli eventi calamitosi, è un supporto determinante, che viene fornito in collaborazione con i vigili del fuoco. I mezzi consegnati dalla Provincia serviranno a garantire un servizio più efficace soprattutto nelle zone che, per tradizione, sono maggiormente colpite dalle calamità naturali.

dopo la festa vuitton torna la delusione: da ottobre tutto chiuso - dall'inviato pier giorgio pinna

- Fatto del giorno

Dopo la festa Vuitton torna la delusione: da ottobre tutto chiuso

DALL'INVIATO PIER GIORGIO PINNA

LA MADDALENA. Alle 11 del mattino le comitive di turisti salgono sui barconi in porto per un tour nelle isole. Quasi alla stessa ora nell'ex arsenale militare gli operai intensificano lo smantellamento del circo della Vuitton: via insegne e striscioni, tir in moto, box che si svuotano. Nell'arcipelago si arriva e si parte. Con tante incertezze per chi resta qui sempre.

Finite le World Series, equipaggi e team tornano a casa. Nel mare davanti al Main Conference le sostituiscono i leader della distribuzione europea di elettrodomestici chiamati a raccolta dalla Whirlpool. Ma il centro, investito dagli scandali dopo il G8 mancato, già ai primi di ottobre chiuderà i battenti al pubblico. Per riaprirli, forse, a Pasqua. Quando saranno conclusi i lavori per altre residenze («I 90 posti nell'hotel e nella "stecca" non bastano», dicono specialisti vicini alla Mita). E quando verranno terminate le aree per i rimessaggi di 470 cabinati e panfili. In vista non di questa ma della prossima stagione.

Un programma che per ora agevola le uscite in solitario dell'ingegner Francesco Piermarini, cognato di Guido Bertolaso (inquisito per gli affari di Anemone proprio alla Maddalena). Col suo «cabo» per la pesca d'altura l'esperto in bonifiche per l'arsenale è stato visto attraccare in questi giorni a Cala Camiciotto, proveniente dal buen retiro del Pevero. Invece torneranno giovedì gli uomini del nuovo corso post indagini della Protezione civile: coi tecnici della Regione faranno un sopralluogo per altri accatastamenti.

Tra speranze e delusioni, a ogni modo, turismo tradizionale e nuova industria delle vacanze continuano così a confrontarsi. Dopo le amministrative, in attesa di soluzioni per le incompiute, restano diverse incognite. Mita troverà uno spazio per altre iniziative in autunno. E che farà, dato che le poche decine di sardi e loro colleghi assunti in questi mesi vedranno i contratti scadere ad agosto o in settembre? Domande che, a guerra per le Comunali conclusa, fanno rinascere schieramenti contrapposti.

Dice Fabio Canu, capogruppo uscente del Pd in Comune, rieletto con 119 preferenze: «Comiti è confermato, ed è questa la novità che conta rispetto a una situazione nella quale, dopo Europee e Regionali, il centrodestra qui ha prevalso perfino alle Provinciali. In una linea di continuità penso perciò si debba ben sperare, puntando sul nuovo porto per la città e spostando i traghetti da Cala Gavetta a Punta Chiara». E la Mita? «I rapporti vanno chiariti: non ci sono polemiche, ma dobbiamo andare di pari passo nell'interesse della comunità». Fiducioso è pure Mauro Bittu, eletto con 129 voti sempre per la lista del sindaco Comiti, presidente dimissionario del Consorzio albergatori, impegnato in queste ore nel convegno Whirlpool con catering ed escursioni. «Pretenderemo che siano mantenuti gli accordi con Regione, Governo, Difesa - sottolinea - E il rilancio ci sarà».

Critico, al contrario, Pierfranco Zanchetta, assessore provinciale uscente del Pd, con 922 voti sconfitto nella battaglia per la conquista della carica di sindaco, unico consigliere eletto della sua lista. «Comiti ricorda il comandante del Titanic: mentre la nave affonda pensa a organizzare feste e balli - dichiara - Siamo ancora in attesa dei mille posti promessi col nuovo turismo. Nel frattempo non si sente parlare che di personale sfruttato o di assunzioni clientelari. E dove sono i soldi per il porto? Nel tritacarne della cricca della Protezione civile?». «Il voto ha mostrato - conclude - una deriva dove la gente è confusa, non distingue: ecco perché farò opposizione informando tutti di ciò che è rimasto davvero sul piatto dopo i metodi poco ortodossi usati nelle elezioni».

Intanto alla Regione c'è chi vuole ridiscutere l'Ici da pagare al Comune per il complesso gestito da Mita. 410mila euro all'anno. In carico all'amministrazione sarda. Di fronte all'affitto di 60mila pagato dal gruppo della presidente di Confindustria per decine di migliaia di metri quadri.

«Sono da verificare la natura dei beni e l'assegnazione degli spazi nelle sdemanializzazioni», conferma il direttore generale dell'assessorato agli Enti locali, Giovanni Antonio Carta. E lo dice con flemma inglese. Ma questa è una storia potrebbe generare nuove bagarre.

chiederemo conto delle promesse -

- *Fatto del giorno*

«Chiederemo conto delle promesse»

Sindaco ottimista: ma dopo l'inverno si ripartirà

LA MADDALENA. «Davanti a noi abbiamo un futuro roseo a portata di mano». Succeduto a se stesso, il sindaco Angelo Comiti non nasconde l'ottimismo. «Il messaggio sostanziale lanciato in campagna elettorale era chiaro: continuità amministrativa per concludere le tante opere pubbliche di vitale importanza già programmate», spiega il primo cittadino, 57 anni, iscritto al Pd, dopo il lungo e logorante scontro che lo ha portato dopo cinque anni a una nuova vittoria elettorale.

Con una lista civica - formata anche da esponenti di Rifondazione comunista, oltre che da esponenti di centro e destra - il 30 e il 31 maggio Comiti l'ha spuntata per una sessantina di voti sull'avvocato Luca Montella. «Appena formata la giunta, non ci resterà così che lavorare per dare attuazione ai piani - prosegue - E dopo esserci fatti il mazzo per 5 anni, siamo tutti consapevoli che in quelli successivi ci attende una fatica altrettanto pesante».

- Per quale ragione?

«Abbiamo vinto una competizione difficile, con rivali molto agguerriti. Adesso dobbiamo mantenere le promesse. Cominceremo a chiedere conto a Governo e Regione di rispettare i loro impegni con la nostra comunità».

- In che cosa consistono, esattamente?

«Nel grande progetto per la riqualificazione del centro e del waterfront. I fondi? Esistono ordinanze della presidenza del consiglio dei ministri e della giunta regionale che li prevedono. I lavori potrebbero cominciare fin da ottobre».

- Ma dopo l'inchiesta giudiziaria sulla cricca di Balducci&Company, il trasferimento del G8 e il passaggio di parziali consegne alla Regione sono sopraggiunte difficoltà...

«Oggi quei finanziamenti fanno capo alla contabilità speciale della Protezione civile e al ministero delle Finanze. Per averli è sufficiente una ricognizione sul campo delle risorse da rimettere nelle giuste poste di bilancio».

- Come Comune che cosa potrete fare da subito?

«Abbiamo un milione e mezzo per il palazzo dello sport e altrettanto per le isole ecologiche a scomparsa, ossia i contenitori interrati nel sottosuolo per la raccolta dei rifiuti. E poi riprenderemo immediatamente il piano per il teatro dell'Opera pia».

- Circa il completamento delle bonifiche nell'ex arsenale, invece?

«Noi non c'entriamo, è una partita che spetta a Roma programmare. Mi risulta che in passato siano stati previsti ulteriori 5 milioni oltre i 31 già spesi».

- Si parla di una chiusura della Mita Resort poco dopo l'estate: che ne pensa?

«So solo che in questi giorni, dopo il Vuitton Trophy, è in corso un convegno che ospita 300 persone. E che quindi l'attività lì comincia a marciare bene: con buona pace di chi si è battuto contro il gruppo Marcegaglia e la fine della sua gestione in quel complesso. Quanto all'autunno, mi risulta che la sosta fosse stata programmata».

- In che senso?

«Beh, non è un mistero che tra gli impegni presi per la concessione ci siano investimenti da parte di Mita per altri 30 milioni: da destinare alle aree per la cantieristica navale e alla realizzazione di nuove residenze all'altezza della grandiosità delle opere già fatte». (pgp)

si allarga la protesta per la sedini-castelsardo mazzata al territorio - mauro tedde

- Sassari

Si allarga la protesta per la Sedini-Castelsardo «Mazzata al territorio»

Il presidente Pro Loco «Arrivano i turisti e noi siamo isolati»

MAURO TEDDE

SEDINI. La protesta per la chiusura o meglio per la blindatura della statale 134 che da Castelsardo porta a Sedini si allarga a macchia d'olio. Oltre al sindaco Giovanni Degortes, che ha inviato una vibrante protesta all'Anas, ad essere indignati sono tantissimi cittadini di Sedini e Bulzi che intravedono in quella transenna con i bulloni saldati un'altra beffa.

Proprio ora che si apre la stagione estiva. E persino nato un gruppo su facebook con un nome molto significativo: "Sedini-Castelsardo - la strada infinita" che sta raccogliendo giorno dopo giorno le proteste della gente. La statale 134 venne chiusa nel 1995, dopo che nell'agosto del 1994 un incendio aveva divorato la copertura forestale rendendo il costone e di conseguenza la strada insicura. A dare il colpo di grazia fu un masso caduto sulla carreggiata alcuni anni dopo, esattamente il 23 ottobre 2003. «Sono esattamente quindici anni che Sedini e la sua popolazione è isolata dal resto del mondo - sostiene Domenico Sanna, presidente della locale Pro-Loco -. Basti pensare che la nuova strada provinciale in costruzione si è fermata, dopo aver superato mille ostacoli e intoppi vari (politici e non), solo a pochi metri dalla conclusione. Mancherebbero solo 400 metri di asfalto e la segnaletica. Sembra niente ma per fare 3,8 km ci sono voluti 10 anni». La vecchia provinciale di Montilongu è ormai ridotta ad una pericolosa mulattiera e la strada che porta a Tergu ha un manto stradale pietoso ed è priva di segnaletica orizzontale. «Ma in paese c'è ancora chi parla di turismo - commenta amaro Domenico Sanna - e solo se aprissero un comodo aeroporto forse qualcuno potrebbe arrivare. La statale 134 è una delle strade più panoramiche della Sardegna, con bellissimi scorci sulla costa, sull'ampia pianura del Coghinas e le montagne della Gallura, attorniata da boschi di roverella e leccio ma soprattutto è la strada che porta al monumento più visitato della costa Nord, la roccia dell'Elefante. Non occorre essere addentro al settore turistico per capire che questa strada è la porta per entrare non solo a Sedini ma in Anglona. Le nostre amministrazioni oltre a fare solleciti e promesse varie, mai mantenute o concesse solo in parte, interrogazioni a parlamentari, assessori regionali e provinciali, si sono resi conto che così un paese in 15 anni entra in coma indotto e se non è morto poco ci vuole? Chi ha interesse dopo che si sono spese varie migliaia di euro per la messa in sicurezza della strada a tenere chiusa la 134?».

Aperto Montiggia: arte e cultura hanno trovato casa

Gallura

palau Complesso ristrutturato

Grandissima partecipazione popolare nei primi giorni della rassegna "Apriti Montiggia", organizzata dal comune di Palau per inaugurare gli ambienti ristrutturati del complesso di Montiggia. Un continuo via vai di gente ha ribadito il grande interesse destato dall'iniziativa, nei palaesi e negli abitanti dei paesi limitrofi, che hanno risposto con grande entusiasmo alle varie proposte.

Come auspicato dal titolo della rassegna, il complesso di Montiggia si è aperto ai visitatori con una serie di iniziative e spettacoli che hanno reso l'inaugurazione una festa continua. Venerdì, durante la giornata inaugurale della rassegna, c'è stata l'inaugurazione ufficiale del CineTeatro, con la benedizione impartita dal parroco palaese don Salvatore Matta e il taglio del nastro ad opera del sindaco Piero Cuccu, mentre negli altri ambienti si è potuto ammirare l'esposizione fotografica "Evoluzioni a Montiggia", e da una serie di spettacoli a sorpresa curati da artisti palaesi. In serata si è svolto il primo spettacolo nel nuovo teatro, col "Gran galà dell'operetta" che ha incantato il numeroso pubblico presente.

Sabato i festeggiamenti di Montiggia si sono uniti a quelli del ventennale della fondazione dell'Associazione protezione civile di Palau, mentre in serata il pubblico ha assistito alla prima del progetto di laboratorio teatrale "Palau Invisibile", diretto dal Teatro Zembrude di Agostino Aresu, palaese doc. Lo spettacolo teatrale, distante dai soliti canoni dato che il pubblico è diventato parte integrante della storia stessa, è stato ripetuto anche nel pomeriggio di Domenica, mentre in serata c'è stato lo spettacolo "Storia di un uomo e della sua ombra", a cura del teatro Principio Attivo.

Infine ieri (lunedì), il teatro ha ospitato la comicità del comico di Zelig Maurizio Lastrico, spalleggiato da Paolo Franceschini.

Oggi e domani il cartellone propone una piccola pausa per poi riprendere Giovedì, in cui è previsto alle 18,30 la mostra artistica di Alessandra Angeli "Un viaggio nell'arte e nella fantasia" e alle 21,45 la presentazione nazionale del dual disc "Tibi" a cura di Paolo e Nanni Angeli.

Grande soddisfazione - e anche un po' di commozione - è trapelata dalle parole del sindaco Cuccu al momento del taglio del nastro. «Questa giornata è il coronamento di un percorso, e speriamo che sia il primo passo di una lunga serie per il complesso di Montiggia. La nostra intenzione - ha proseguito Cuccu - è cercare di dare al paese un luogo in cui esprimersi, incontrarsi e stare di nuovo insieme nel segno dell'arte e della cultura».

CLAUDIO INCONIS

Emergenza incendi a San Gavino: «Il Comune pulisca i terreni incolti»

Prov Medio Camp

I cittadini protestano: fiamme domate nell'ex ferrovia

Momenti di pericolo venerdì e domenica per due incendi scoppiati nell'area della vecchia ferrovia ormai dismessa. Le fiamme hanno lambito le case vicine con il fumo che ha invaso alcune abitazioni e per fortuna venerdì c'è stato il tempestivo intervento dei residenti che hanno evitato il peggio gettando acqua sul fuoco. «Venerdì intorno alle 16 - racconta Antonio Garau, che abita a ridosso della ferrovia - si sono viste le prime avvisaglie di fumo, che sembrava lontano, ma mezz'ora dopo la nostra abitazione è stata invasa dal fumo con una forte puzza di gomma e plastica. Le erbacce hanno ricoperto tutta la ex sede ferroviaria che sta diventando una discarica abusiva».

In poco tempo il fuoco raggiunge un filare di alberi, le fiamme diventano molto alte con un'auto parcheggiata là vicino. «Ho avvisato i vicini del pericolo - rimarca Antonio Garau - e ho telefonato subito ai pompieri. Intanto mi sono messo a spegnere il fuoco. Alle 17,05, a fuoco ormai quasi spento, arriva un mezzo della protezione civile del nucleo di Pabillonis: ci hanno spiegato che sono stati allertati dalla forestale, ma hanno ritardato perché hanno avuto indicazioni sbagliate». Insomma uno scampato pericolo grazie all'intervento di alcuni cittadini, ma la situazione sarebbe potuta degenerare se il fuoco fosse arrivato in viale Trieste, in un punto in cui sono ricresciute le erbacce. «Mi chiedo, a chi addossare la colpa? Per non parlare della nostra strada ancora in terra battuta, via Brivanda, lunga solo una cinquantina di metri, abitata da oltre vent'anni da sei famiglie: vi si affaccia anche il cortile di un asilo nido. Il Comune non ha mai provveduto a falciare le erbacce. E quest'anno si è aggiunta l'incuria dell'ex ferrovia».

Domenica pomeriggio il secondo incendio all'altezza di via Mazzini.

GIGI PITTAU

Ecco la nuova Giunta del sindaco Siuni

Provincia di Oristano

Masullas

Applausi e strette di mano. Ieri la popolazione di Masullas ha festeggiato il nuovo Consiglio comunale del paese alla fine della sua seduta d'insediamento. Il sindaco riconfermato Mansueto Siuni ha riproposto la stessa linea di cinque anni fa: incarichi specifici ad ogni consigliere per una sorta di Giunta allargata. Oltre i quattro componenti dell'esecutivo Giovanni Grussu si occuperà di protezione civile e zona artigianale, Sauro Frau del sito web del Comune e dell'informatizzazione degli uffici, Gaia Grussu della consulta delle donne, Gigliola Prinzis di attività sociali per minori, adolescenti ed anziani. Ed ancora impegni per Giovanni Cau per i soggiorni climatici degli anziani, per Tomaso Piras nel settore della viabilità rurale, Manuela Porta nei rapporti con le scuole e Sabrina Margiani in politiche ed azioni comunitarie. «I nostri cittadini si aspettano tanto da noi, ancor di più che negli ultimi cinque anni. Non li deluderemo», ha detto Siuni. (*an. pin.*)

Vigili del fuoco, brucia un ettaro di sterpaglie

Provincia di Oristano

Ghilarza

Un incendio divampato ieri pomeriggio ha distrutto un ettaro di pascolo e sterpaglie nelle campagne, vicino a Ghilarza. L'incendio ha interessato tutta l'area in prossimità del canile. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento del Guilcier ha bloccato il rogo per tempo e ha evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente nle resto della zona.

Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Forestale. (a. o.)

Esplose un pozzo di gas, tre morti e dieci dispersi

Esteri

Usa. Tragedia in Texas, in fiamme la prateria

WASHINGTON L'esplosione di una condotta di gas naturale ha provocato in Texas la morte di almeno tre persone mentre altre dieci mancano all'appello. L'incidente potrebbe essere stato causato da una squadra di lavoratori che stava scavando per porre dei cavi elettrici e che potrebbe avere danneggiato per errore la condotta di 90 centimetri di diametro che trasporta gas ad alta pressione.

Una enorme palla di fuoco è divampata alle 14.40 locali (le 22.40 italiane) in un'area del Texas, a 80 chilometri da Dallas, scarsamente abitata che si trova al confine tra le contee Johnson e Somervell.

Il rombo della esplosione è stato sentito a diversi chilometri di distanza. «Sembrava il rombo prodotto dal lancio di un razzo - ha raccontato una testimone - La mia casa ha tremato per alcuni minuti». Un portavoce delle autorità locali ha detto che almeno tre persone hanno perso la vita. Altre sei persone, alcune gravemente ustionate, sono state trasportate in ospedali locali. I più gravi sono stati poi trasportati in elicottero in ospedali più attrezzati a Dallas. Almeno dieci persone risultano mancanti all'appello, ha detto il sindaco Chester Nolen della cittadina di Cleburne, la più vicina al luogo dell'incidente. Immagini riprese dagli elicotteri mostrano una grande palla di fuoco ed un incendio diffuso nella prateria texana.

Il gasdotto appartenente alla Enterprise Products Partners attraversa gran parte del Texas trasportando gas naturale ad alta pressione. Un portavoce della compagnia, Rick Rainey, ha detto che il primo segnale di allarme è giunto dalla perdita di pressione registrata dal centro operativo in un tratto condotta.